

ALL REVIEW OF NUVOLE DI CARTA by CROCEVIA DI SUONI RECORDS

:: DOWNBEAT MAGAZINE (USA) - November 2011 - Chris Robinson ::

Felice Clemente Quartet "Nuvole di Carta". CROCEVIA DI SUONI RECORDS CDS005
★★★★.

Italian saxophonist Felice Clemente's *Nuvole di Carta* is a hip and fresh take on contemporary post-bop playing. His eighth recording under his name—featuring pianist Massimo Colombo, bassist Giulio Corini and drummer Massimo Manzi—accomplishes that difficult feat of presenting complex music in a way that sounds natural and easy. The first two cuts, "The Courage To Try" and "Paradossi," navigate irregular meters effortlessly. To complicate matters further, Manzi is an expert at disguising meter, putting fills and kicks where one might not expect them. In this way he recalls Paul Motian's work with Bill Evans, in that Manzi does not always give the listener something tangible to grasp onto; it's a bit like being taken into deep waters. Clemente, who has garnered much critical acclaim in Europe, plays soprano on five cuts and tenor on four. His soprano tone is mellow, relaxed and a bit dry, especially on "Paradossi," on which he incorporates flutter-tonguing into the melody. Evoking John Coltrane, Clemente meditates with his soprano playing over the roiling and tumbling rhythm section on Nikolai Rimsky-Korsakov's "The Young Prince And Princess." On the title track, a slow waltz, his tenor is warm and inviting as he churns out highly nuanced and melodic lines. The album closes with Colombo's "Bastian Contrario," a duet between Corini and Clemente on tenor. Clemente goes from floating over Corini's walking lines to dancing in and out of the bassist's broken and staccato figures. *Nuvole di Carta* is an excellent record that demonstrates that Clemente and his peers deserve wider recognition in the United States. _Chris Robinson

:: JAZZ JOURNAL MAGAZINE (UK) - September 2011 - Clive Cooper ::

Felice Clemente Quartet "Nuvole di Carta". CROCEVIA DI SUONI RECORDS CDS005. Felice Clemente (ss, ts); Massimo Colombo (p); Giulio Corini (b); Massimo Manzi (d); Italy, 2011. The continuing development of world-class European players is evinced by this fine release from Italian saxophonist Felice Clemente, his eighth as leader. Born in 1974 and a graduate of the Conservatorio G.Verdi in Milan, Clemente attended a masterclass by Dave Liebman in 2002, and the inspiration of Liebman is perhaps evident in the predominance of the soprano here, although Clemente draws a softer, more clarinet-styled tone from the instrument, some way from Liebman's often raw intensity and closer to Wayne Shorter or Branford Marsalis. Clemente's compositions are strongly structured and varied, the opening *The Courage To Try*, for example, blending a memorable Latin theme with wide-ranging harmony and a final modal vamp that draws a compelling polytonal coda statement from Clemente. Stylistic variety comes from the jazzing of Rimsky-Korsakov's *Sheherazade* and the *Bird* to Ornette to New Orleans colours of *Lost in Blues*. Clemente's quartet has already played several major European venues and on this evidence deserves far wider exposure. The CD is available from croceviadisunirecords.com (Clive Cooper)

:: CADENCE MAGAZINE/USA- Oct - Nov - Dec 2011 - Phillip McNally ::

FELICE CLEMENTE QUARTET - "NUVOLE DI CARTA" - Crocevia di Suoni Records. Saxophonist Felice Clemente leads a strong Bebop 4tet through a set of all originals with one tune based on a melody from Rimsky-Korsakov. Clemente is not a player with the bite and energy of Rollins, but with the more cerebral edge of Wayne Shorter. Like Shorter, he sounds as natural on soprano as on his tenor work which tends toward the higher range of

that instrument. The trio behind him swings easily, and gives him lots of room to explore. The are times, as on the duo with bassist Corini, when Clemente shows a bit more fire, and reminds me some of Joe Henderson. All in all, a solid straight ahead date, accomplished and swinging. And as with all three of these, the melodic invention is the music's real delight. _Phillip McNally

::: CLASS numero di ottobre 2011 "le ECCELLENZE 2011" :::

CLASS numero di ottobre 2011 "le ECCELLENZE 2011". Nelle classifiche di Class di ottobre 2011 "NUVOLE DI CARTA" by FELICE CLEMENTE QUARTET pubblicato da Crocevia di Suoni Records si è classificato al 4° posto tra le ECCELLENZE del 2011 nella categoria degli album ITALIANI dopo Paolo Fresu, Stefano Bollani e Francesco Cafiso.

::: MUSICA JAZZ magazine di agosto 2011 - a cura di Angelo Leonardi :::

FELICE CLEMENTE QUARTET - NUVOLE DI CARTA - CROCEVIA DI SUONI RECORDS CDS005. Il sassofonista milanese presenta un lavoro particolarmente riuscito, dove i caratteri distintivi del suo stile - propensione per melodie cantabili e chiarezza espressiva - si legano a ricercate soluzioni metriche e ritmiche. I partner condividono una lunga frequentazione e l'intesa è profonda. Il disco nasce come dedica a un giovane amico scomparso e le trame musicali sembrano volerne rappresentare la ricchezza e varietà esistenziale. C'è qualche momento introspettivo, ma non malinconia, e le composizioni si caratterizzano per gli sviluppi fantasiosi, con momenti ricchi di tensione e assoli ispirati e funzionali alla logica complessiva. E' un modern mainstream profondamente assimilato e rielaborato a partire dai suoi valori fondanti, e la sintesi è fresca e incisiva. Clemente usa spesso il soprano, dal sound caldo e intenso, e i partner contribuiscono in modo decisivo: Colombo è un pianista elegante nel tocco e armonicamente raffinato, Corini è un bassista di ampio respiro, mentre le frammentazioni ritmiche di Manzi creano palpabile tensione. A cura di Angelo Leonardi

::: JAZZIT magazine luglio/agosto 2011- a cura di Eugenio Mirti :::

FELICE CLEMENTE QUARTET - NUVOLE DI CARTA - CROCEVIA DI SUONI RECORDS CDS005. "Nuvole di Carta" è un album concettuale dedicato alla memoria di Michele, giovane amico del sassofonista oramai scomparso. Il titolo fa riferimento ai sogni, simbolizzati dalle nuvole: se questi non si avverano si cristallizzano in un eterno presente, divenendo di carta. La musica è costruita con un buon bilanciamento tra melodie e parti improvvisate, mentre l'aspetto ritmico è esaltato dal continuo impulso della sezione, come si ascolta in To MJB (un brioso e allegro 12/8) e in The Courage to Try (un balzellante 7/4 con armonie aperte e riff all'unisono). Stilisticamente i brani provengono da tradizioni differenti (swing, funk, ballad; si aggiunge la rilettura di Rimskij-Korsakov: The Young Prince and Princess da Shéhérazade) e il trait d'union è la profondità melodica che il quartetto riesce a esprimere, come nel tema di Nuvole di Carta, negli sviluppi di Aneddoti e nell'andamento quasi be bop di Lost in Blues. (EM). Disco consigliato da JAZZIT magazine.

::: JAZZCONVENTION.NET - recensione del 1/08/11 - a cura di Vincenzo Alonzo :::

Felice Clemente Quartet - Nuvole di carta - Scritto da Vincenzo Alonzo. Crocevia di suoni records - CDS005 - 2011. Felice Clemente e il suo quartetto hanno impiegato tutta la loro esperienza, energia e capacità incidendo la musica di questo recente Nuvole di carta,

un'opera di elevatissimo spessore musicale e di profondo coinvolgimento personale da parte dei musicisti, che emerge già dopo solo pochi ascolti. Impossibile rimanere indifferenti di fronte a tale perizia tecnica e sapienza esecutiva. Le composizioni sono tutte a firma del leader, eccetto due brani (Aneddoti e Bastian contrario) scritti dal pianista Colombo, e la ripresa della celebre *The young prince and princess - Theme from Shéhérazade* (di Rimsky-Korsakov). Clemente si mostra guida sicura e mai troppo invadente nei confronti dell'alchimia collettiva, che è il vero punto di forza del progetto: trattasi di interplay basato su frequenti motivi comuni, anche all'unisono tra i vari strumenti, che conferiscono compattezza alle composizioni, alternati a scambi armonici e di ritmiche dai quali si deduce un affiatamento frutto di lunghe frequentazioni. Ciò emerge in particolar modo tra il leader e Colombo, pianista invero vulcanico e raffinatissimo, molto più che una spalla per Clemente, ne incarna la controparte armonica, orchestrale, fornendo supporti ritmici solidi e però sempre mutevoli, studiati passaggi che si alternano a ispirati momenti di guizzo improvvisativo. Una sensibilità moderna, memore della tradizione degli anni '60 (il riferimento è quello ovvio a Coltrane), obliqua ma nitida è la cifra che accomuna i due strumentisti, al punto che sembra di ascoltare un duo all'interno del gruppo stesso, in un affascinante e ipnotico gioco di scatole cinesi. Il contrabbassista Corini offre una prestazione notevole anche in virtù della composizione a sua firma, la magnifica e sghemba *Lost in blues*; Manzi, dal canto suo, non tradisce le aspettative di batterista tra i migliori in Italia, fornendo un drumming franto e discreto, necessario a sostenere le architetture ideate da Clemente, in bilico tra sensibilità nera e cuore europeo, doti che lo avvicinano forse, se si vuole trovare un modello, a Joe Lovano. Ad alzare il livello del disco è il sapiente lavoro di regia che si coglie nella scelta dei brani da includere e della loro disposizione; ogni brano è realmente diverso dall'altro per sonorità, ritmica o semplicemente per l'intenzione comunicativa che ne è alla base, ciò conferendo quell'ampiezza di respiro necessaria al raggiungimento degli obiettivi che si pone un'opera così ambiziosa. Musica per soddisfare i palati più fini, dunque, che non mancherà di riservare sorprese anche alle orecchie più smalziate.

::: ALL ABOUT JAZZ Italia 14 novembre 2011 - a cura Neri Pollastri :::

Nuvole di carta Felice Clemente Quartet | Crocevia di suoni (2011) di Neri Pollastri. Giunto all'ottavo disco da leader, il trentasettenne sassofonista milanese si presenta qui con un collaudato e qualificatissimo quartetto (lo stesso che, con l'aggiunta di Bebo Ferra, aveva dato vita al precedente *Blue Of Mine*) per proporre un jazz moderno assai dinamico e colorato, dalle multiformi ispirazioni, ancorché dall'impianto piuttosto tradizionale. Il lavoro parte con grande intensità, mostrando il gruppo al servizio del guizzante, espressivo soprano del leader, dal suono rotondo e caldo. Ha poi una pausa più narrativa con la title track, condotta al tenore, per poi riprendere soprano e dinamismo in *"To MJB"*. Ed è in genere al soprano, strumento qui privilegiato, che Clemente si mostra più efficace ed espressivo, come avviene nella curiosa versione del tema di *Shéhérazade* di Rimsky-Korsakov, nella quale Corini si erge in un solo hadeniano. Ma anche al tenore, ove si mostra più rilassato, il sassofonista prova di avere fraseggio sofisticato e, soprattutto, non routinario. Notevoli tutti i suoi accompagnatori: Colombo ha il pregio di non svolgere un pedissequo lavoro armonico, variando spesso lo sfondo con passaggi più astratti e dissonanti; Corini ha un suono profondo che spicca in alcuni assolo magistrali, molto originali anche nelle forme; Manzi è, come al solito, una colonna non solo ritmica, ma anche negli impasti sonori. I tre contribuiscono non poco a tenere alta la qualità del lavoro, che proprio nei dettagli esecutivi ha il proprio pezzo forte.

::: AMADEUS Online mensile numero di maggio 2011 - a cura di Rita Vecchio :::

FELICE CLEMENTE QUARTET - NUVOLE DI CARTA - Crocevia di Suoni Records, 2011. GIUDIZIO: **** Quando le nuvole assumono la forma dei nostri sogni, ci vorrebbe sempre un pezzo di carta per fissare e realizzarli davvero. Nuvole di carta, il nuovo lavoro di Felice Clemente, attraverso limpide note mette insieme, fondendoli, l'idea e la realtà, come se avesse voluto dare forma ai desideri a occhi aperti. «é un cd che ho composto per commemorare la morte di un ragazzo, amico di famiglia, che aveva tanti progetti ancora da realizzare», racconta Felice Clemente. «Per questo il titolo Nuvole di carta: le nuvole assumono la forma dei nostri sogni, passano velocemente e mutano con la vita e l'esperienza. E a facilitare tutto ciò è la musica che da sempre accompagna momenti belli e brutti, e per la maggior parte delle volte è un motore di reazione molto importante per farci superare lo sconforto. La mia vuole essere una musica che accompagna i vari momenti senza pensieri, sempre solare e energica, ma dove non mancano passaggi struggenti oltre a quelli intensi e positivi». Questo spiega anche la scelta della copertina: il disegno e i colori indicano quasi una realizzazione, elevazione di una vita certe volte molto negativa, altre molto bella. C'è insito il pensiero di cercare l'extraterreno, di elevare a qualcosa di assoluto. «Sono credente – dice - e lo concepisco come forma verso Dio. Si parte dal nero, che metaforicamente potrebbe essere l'aspetto negativo e buio, e attraverso un tunnel sempre meno fitto arrivare ai colori celestiali. La copertina raffigura un quadro già esistente al momento della produzione di questo lavoro. Ho utilizzato un disegno di una giovane artista, Cinzia Pugliese, che bene evidenziava la musica che doveva "contenere". Semplice, melodico e ben arrangiato. Un percorso musicale che abbraccia nove tracce inedite e un arrangiamento di Shéhérazade di Rimsky-Korsakov. La stesura è durata un anno e registrato con molta cura per la fattura del suono da Artesuono Recording Studios a Cavalicco, insieme al quartetto ufficiale con cui collabora oramai da anni. Giunto all'ottavo disco, ma già in procinto di registrare il nono, Clemente affianca con cura e creatività brani che spaziano da un jazz classico a quello un po' più moderno, intriso di sonorità contaminate provenienti da un mix di influenze mondiali. Da Inside Changes a brani con tempi dispari e con arrangiamenti molto più strutturati e complessi come The Courage to Try e Paradossi, più artificiosi nella struttura: così si trovano di frequente cambi di tempo repentini, come nel primo di questi brani, dove c'è quasi una sovrapposizione dal 7/4 al 5/4 e nel secondo con passaggi dal 5/4 al 4/4. Ma la sua rimane pur sempre una musica semplice che anela verso la ricerca delle origini. Compositore impegnato, Felice, che si è da poco esibito al Blue Note di Milano, di certo non dimentica la sua formazione classica che diventa la sua musa ispiratrice anche in ambito improvvisato e senza categorizzazioni quale quello jazzistico. «La musica classica non mi ha vincolato, anzi - commenta Clemente - é il mio motore. Utilizzare l'approccio jazz mi ha aiutato a togliere quelle categorizzazioni mentali tipiche della musica classica. La musica jazz permette qualche sbavatura in più, lasciandoti uscire di più nell'aspetto creativo. E concepisco che la semplicità sia la giusta formula per fare musica. Non è moderna o alla moda un'accozzaglia di suoni messi magari maniera artificioso. Louis Armstrong ha saputo ben cogliere l'essenza del jazz. In questo ultimo lavoro, c'è molta più ricerca di un tema sottile che unisce le varie melodie con una ricerca spasmodica alle origini». Così fonde le esperienze provenienti da Wayne Shorter, Joe Henderson, Sonny Rollins, Joe Lovano, Miles Davis e Brandford Marsalis a quelle classiche di Stravinskji, Ravel, Debussy e Rimsky-Korsakov, facendo un tutt'uno, proprio come la musica ci insegna a fare, come scatole cinesi, contenitori di note variegata. E su come è cambiato il jazz, risponde: «Quello puro, quello che si concepiva qualche anno fa non dico che non esista più, ma è messo in secondo piano da una diversa progettualità contaminata anche a ragion veduta da vari impulsi provenienti da varie parti del mondo. Una volta era molto swing e afro

americano. Ora contaminato da una dimensione europea, nord europea, nord africana, insomma un mix di culture unite dal piacere di fare musica. Molti musicisti seguono la moda del momento. Oggi gli arrangiamenti sono più colti e più strutturati. La musica classica si è fatta influenzare dalla musica jazz. A differenza del passato, forse, c'è la coesistenza di più generi musicali. La mia origine rimane classica e lì vado a cercare l'aspetto creativo». a cura di Rita Vecchio. Recensione: Maggio 2011

::: THE URBAN MUSIC SCENE (USA) - maggio 2011 :::

Acclaimed Contemporary Jazz Group The Felice Clemente Quartet Releases, "Nuvole Di Carta". Eighth Release from Critically Acclaimed Contemporary Jazz Quartet Available March 20th on Crocevia di Suoni Records. Los Angeles, CA (Vocus/PRWE) March 21, 2011. "Nuvole di Carta" marks the eighth release from Italy's critically acclaimed Felice Clemente Quartet. Available March 20th on Crocevia di Suoni Records. Nuvole di Carta (which translates to "Paper Clouds") is impeccable, contemporary Jazz recording featuring superb musicianship and intelligent improvisation reminiscent of such masterful players as Joe Lovano, John Coltrane and Branford Marsalis. Recorded and mixed at ArteSuono Recording Studios - Cavalicco (UD) Italy, Nuvole di Carta features such tracks as "The Courage to Try," "Paradossi" and "Inside Changes." The entire album highlights the Felice Clemente Quartet's exploration of beautiful melodies, great interplay and approachable themes -- while masterfully utilizing odd time signatures to create approachable musical motifs. "Nuvole di Carta is my heartfelt tribute to young friend -- a beloved friend who left us at a very young age," says Clemente. The title, 'Nuvole di Carta' alludes to the fusion between dreams (the clouds) and their realization (paper). Through my musical notes transcribed on paper, I wanted to give a shape to my friend's dreams." Based in Milan, the Felice Clemente Quartet was formed in 1998 by award-winning saxophonist/clarinet-player and composer Felice Clemente. Performing live across Europe, the Felice Clemente Quartet has played at such high-profile venues as the Blue Note, Milan and Rome's La Palma Club. In addition, the Felice Clemente Quartet has appeared at some of Europe's most prestigious Jazz festivals including: Terni in Jazz Fest, Classicum Jazz in Rome, Ronciglione Jazz Festival in Viterbo, "Gezziamoci" Basilicata International Festival in Matera, Brianza Open Festival in Milan and No Borders Italian Jazz Festival Gubbio. The Felice Clemente Quartet includes: Felice Clemente – Tenor and Soprano Sax, Massimo Colombo – Piano, Giulio Corini – Double Bass, Massimo Manzi – Drums.

::: MESCALINA rivista on-line a cura di Vittorio Formenti del 11/11/2011 :::

Felice Clemente Quartet - Nuvole di Carta 2011 - Crocevia di Suoni Records. Felice Clemente é un artista Milanese che, nonostante la sua giovane età (37 anni), ha già all'attivo 8 lavori a lui intestati; sassofonista, clarinetista e compositore Felice basa la sua arte su solidi studi classici e di specializzazione nel jazz, riuscendo a fondere molto bene le due dimensioni raggiungendo un'eccellente sintesi tra rigore e libertà, tra precisione e smussature degli angoli. La musica qui proposta, tutta di eccellente fattura senza esclusione alcuna, riprende in modo bilanciato l'esperienza del quartetto coltraniano e delle successive declinazioni di artisti come per esempio Lovano (almeno questo ci viene in mente); la sostanza di questo riferimento è rinvigorito dall'operato dei musicisti che accompagnano Felice in quest'avventura. Massimo Colombo al piano è un partner di vecchia data, un compagno fidato ma soprattutto una sicurezza sia in termini di cultura di riferimento che di sintonia sul piano del mix classico / jazz; per chi vuole assaporare l'essenza della sintonia tra i due artisti su questo piano consigliamo Doppia Traccia (2010), estremamente significativo nella sinergia tra i due ambiti anche se forse un po'

troppo vicino all'esercizio didattico. Giulio Corini al basso rappresenta un significativo valore aggiunto per via delle sue linee mai statiche, mai limitate alle toniche ed alle cadenze, in grado di esprimere una sensibilità moderna che unisce impatto e senso dell'avventura. Massimo Manzi alla batteria è un altro compagno di lunga data che propone un drumming attento al beat ma libero e delicato; in generale le bacchette volano sui piatti e sul rullante in modo da indicare chiaramente il binario ma anche da creare una vera e propria quarta voce del combo. Con le potenzialità di cui sopra il disco non può deludere e infatti non delude per nulla. Le composizioni sono tutte di Felice ad eccezione di due brani di Colombo, uno di Corini e il richiamo a Rimsky Korsakov di The young prince and princess, rieseguito in equilibrio tra canto e momenti contemporanei più astratti, come l'interessantissimo intervento del basso. In generale prevale l'attenzione al tema ed alla melodia, nella miglior tradizione del jazz nazionale; i temi sono sovente aperti ad improvvisazioni o variazioni più o meno complesse, come in The courage to try o in Paradossi, oppure più tenuti al guinzaglio come in Aneddoti. La base ritmica è vivissima, non disprezza divagazioni dispari e comunque è parte integrante di un organismo che concepisce l'interplay come partecipazione ed unisono, come evidente nell'incipit di Lost in blues. Il profilo più bop si indovina in Inside changes, dove aleggia anche una certa influenza di Sonny Rollins e in cui la struttura a chorus successivi prevede interventi del sax, del piano e del basso; un brano molto fluido, con un piglio sicuro e sciolto, gradevolissimo ma di indubbia consistenza. Lavoro di indiscutibile valore, in cui gusto e cultura si incontrano in un rendez-vous di classe; potrebbe fare una gran bella fine nella playlist dell'anno_Vittorio Formenti

::: A PROPOSITO DI JAZZ ON LINE NEWS - Giugno'11 - a cura di Gerlando Gatto :::

Felice Clemente – “Nuvole di carta” – Crocevia di suoni CSDS 005 Il sassofonista Felice Clemente si presenta in quartetto con Massimo Colombo al pianoforte, Giulio Corini al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria, quindi un combo di tutto rispetto che in effetti fornisce ottima prova sia nella musica d'assieme sia negli interventi solistici. Particolarmente convincente il leader, che adoperando il sax tenore e il soprano, evidenzia un linguaggio fluido, personale, ora chiaramente melodico ora più dichiaratamente ritmico senza perdersi in fronzoli o inutili riempitivi, alla ricerca di una essenzialità non semplice da raggiungere. In questo senso particolarmente stimolanti i dialoghi con il pianista: Massimo Colombo, non lo scopriamo certo con questo disco, è pianista di classe raffinata e di acuta intelligenza musicale, frutto, tra l'altro, degli intensi e proficui studi di armonia, contrappunto e composizione; di qui un pianismo che, in questo album, pur non essendo spesso in primo piano, diventa affatto indispensabile per disegnare gli scenari su cui si muove l'intero quartetto. In questo senso eccellente anche il lavoro di basso e batteria in grado di costruire un'elegante struttura ritmico-armonica, particolarmente elegante anche dal punto di vista timbrico. Il repertorio si basa essenzialmente su composizioni dello stesso Clemente tra cui il brano che dà il titolo al CD e che, come spiega lo stesso Felice “è il mio sentito omaggio a un giovane amico che ci ha lasciato tre anni fa, un ragazzo di grande ricchezza d'animo, con tanti progetti che avrebbe voluto realizzare. A lui e ai suoi sogni è dedicato questo mio ultimo lavoro, il cui titolo, Nuvole di carta, allude proprio alla fusione tra i sogni (le nuvole) e la loro realizzazione”. Eccellenti anche “To MJB” e “Young Prince and Princess”, un arrangiamento in chiave jazzistica di un brano di Rimsky Korsakov. Il programma del CD è completato da un brano di Giulio Corini e due pezzi di Massimo Colombo che ancora una volta evidenzia una bella capacità di scrittura (non è certo un caso che abbia già scritto moltissime composizioni contenute nei numerosi CD registrati dai gruppi di cui il pianista ha fatto parte).

::: THE JAZZ YEARBOOK 2011 - "Nuvole di Carta" a cura di Sergio Spada :::

Felice Clemente Quartet - Nuvole di Carta - Crocevia di Suoni catalogo Cds005. SCELTO DA THE YEARBOOK 2011 TRA LE MIGLIORI PRODUZIONI DELL'ANNO. Eleganti suoni per un quartetto caratterizzato da grande compattezza ed ottime qualità solistiche, segnatamente nel sassofono (tenore e soprano) di Felice Clemente e nel pianoforte di Massimo Colombo. Sono loro ad alternarsi nelle vesti di solisti, supportati dal basso di Giulio Corini e dalla batteria di Massimo Manzi, entrambi una assoluta garanzia. Molte composizioni di Clemente, due di Colombo, una di Corini ed una rilettura di Rimsky Korsakov (da Sheherazade) che esalta il soprano di Clemente. Molto bella la quiete del brano del titolo, con un piano molto ispirato. Lost In Blues pone in evidenza la maestria di Massimo Manzi. Nell'insieme i momenti corali sembrano più prevedibili, gli inserti solistici spesso risplendono di luce propria. a cura Sergio Spada

::: ALIAS n.30 del IL MANIFESTO del 30/07/2011 a cura di Guido Festinese :::

FELICE CLEMENTE QUARTET - NUVOLE DI CARTA (Crocevia di Suoni Records). Il formidabile pianoforte di Massimo Colombo è sponda ideale per il fraseggio del sassofonista Felice Clemente: una sintonia affinata concerto dopo concerto, prova dopo prova, e fino alla «rischiosa» e recente incisione in duo. Qui invece il duo può appoggiarsi, come su una rete sicura, sul basso di Giulio Corini, e sulla batteria tutta colori e timbri di Massimo Manzi. Il tutto, tratteggiato in nove brani (uno tratto da Rimsky-Korsakov), è una dedica a un amico scomparso, quasi un ripercorrerne frasi, espressioni, frammenti di vita: e qui gioca sicuro il piglio narrativo del sax di Clemente, un musicista che ogni volta che imbecca l'ancia sa raccontare una storia, e lo fa con saggia elequenza, mai sopra le righe. (guido festinese)

::: MUSICZOOM.IT giugno 2011 - a cura di Vittorio Lo Conte :::

"NUVOLE DI CARTA" - Felice Clemente Quartet - Crocevia di Suoni Records CDS005 a cura di Vittorio Lo Conte. Felice Clemente ha scelto la strada dell'autoproduzione con la sua Crocevia di Suoni Records, così da potere gestire meglio e con più tranquillità le sue idee. Anche la scelta di registrare presso lo studio Amerio si è qui rivelata molto azzeccata: c'è anche la perfetta qualità dell'incisione a rendere il disco molto piacevole all'ascolto. L'intesa fra i quattro è proprio simbiotica, fra il sassofonista e Massimo Colombo c'è un'assoluta empatia, a cui contribuiscono rendendo perfetto tale processo Giulio Corini al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria. Al sax soprano e al tenore ricerca la melodia, quel senso musicale che affascina l'ascoltatore, prendiamo come esempio un'esecuzione molto riuscita: "To MJB". Tutto l'impostazione del disco punta molto sull'improvvisazione, su temi aperti che lasciano molto spazio agli esecutori in uno spazio in cui domina la logica e la compattezza, senza sbavature. Un disco del genere rende il jazz italiano di livello internazionale. Clemente non è il musicista che viene invitato ai festival americani, e tuttavia la sua musica ed il quartetto meriterebbero una migliore promozione. Perché riescono a fare del jazz con delle radici italiane in cui c'è una notevole attenzione per la componente improvvisativa insieme ad una precisa gestione delle dinamiche. Qui si toccano tutti i registri, dal brano lento a quello più veloce, dai ritmi incalzanti alle sonorità più coinvolgenti ed europee come il tema The Young Prince and Princess dalla Sherazade di Rimski Korsakoff, ad esempio. Qui Clemente è impegnato al soprano e riesce con molta sensibilità a smontare e rimontare il tema, a lasciare una sezione al solo contrabbasso, cercando di tirare fuori quelle che sono le potenzialità del tema e dell'arrangiamento. Un emblema di quello che è questo disco, in cui molto sinceramente melodie ed

improvvisazioni stanno fianco a fianco complementandosi a vicenda.

:: AVVENIRE 9 giugno 2011 - a cura di Massimo Iondini ::

AVVENIRE 9 giugno 2011 - a cura di Massimo Iondini. "Nuvole di Carta" Felice Clemente Quartet (F.Clemente, M.Colombo, G.Corini, M.Manzi) - Crocevia di Suoni Records CDS005. TORNA IL SAX DI FELICE CLEMENTE CON IL SUO TRIO E IN "NUVOLE DI CARTA" RIMSKY-KORSAKOV SI FA JAZZ. E' uno dei più apprezzati talenti emergenti della prolifica schiera dei jazzisti italiani. Una scuola osannata all'estero, dalla Francia agli Stati Uniti, ma che qui come molte altre categorie di artisti, fatica a trovare la meritata consacrazione. L'occasione per ascoltare il 36 enne sassofonista Felice Clemente con il suo Trio (Massimo Colombo al piano e Giulio Corini al basso) sarà domani, 10 giugno 2011 alla Feltrinelli di piazza Piemonte (ore 18.30 ingresso libero). Clemente presenterà il suo ultimo album "Nuvole di Carta", fiorilegio di suggestive sonorità che strizzano l'occhio alle lezioni dei grandi maestri del passato guardando all'avanguardia, tra proprie composizioni a una curiosa rivisitazione di Shéhérazade" di Rimsky-Korsakov. "E' il mio sentito omaggio a un giovane amico che ci ha lasciato tre anni fa, un ragazzo con tanti progetti. A lui e ai suoi sogni - dice Clemente - è dedicato "Nuvole di Carta", il cui titolo allude proprio alla fusione tra i sogni, le nuvole, e la loro realizzazione, la carta". Sogni che Clemente e il suo Quartetto fanno volare sulle ali delle note di un jazz inafferrabile e tradizionale al tempo stesso. Da non perdere. Affinché non siano soltanto rosee nuvole passeggiare. A cura di Massimo Iondini.

:: JAZZITALIA.NET - di Alessandro Carabelli - maggio 2011 ::

NUVOLE DI CARTA - Felice Clemente Quartet - Crocevia di Suoni Records (CDS005). Sono molti i pregi musicali di questo accurato ed ispirato lavoro di Felice Clemente, sassofonista stra apprezzato anche in Europa. Accompagnato da una formazione di particolare pregio composta da Massimo Colombo al pianoforte, Giulio Corini al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria, Clemente propone un lavoro straordinario per creatività, raffinatezza ed originalità. "Nuvole di carta", omaggio ad un amico scomparso, si snoda attraverso un percorso di nove tracce originali, se si fa eccezione della bellissima "The young prince and princess" di Rimsky Korsakov, ricche di fascino estremo e suadente lirismo. Il risultato è un progetto coerente e ben sviluppato, all'interno del quadro stilistico di riferimento che resta il modern mainstream, con qualche apertura più avanzata. Ma nulla risuona scontato o prevedibile perché la bravura degli interpreti e le belle composizioni conferiscono al lavoro freschezza e incisività, equilibrio tra chiarezza timbrica-melodica ed intrigante tensione ritmica. L'album riesce a coinvolgere e ammaliare l'ascoltatore già dal primo passaggio perché composto da musica senza tempo suonata da un gruppo senza punti deboli, molto amalgamato e sinergico. Estro, creatività, dinamismo e tantissime idee si snocciolano brano dopo brano regalando continue emozioni all'ascoltatore. Basti ascoltare la meravigliosa title track o l'effervescente "The courage to try" o la toccante "Aneddoti" per restare affascinati da tanta bravura, bellezza e perfezione stilistica come di rado si è abituati ad ascoltare nelle produzioni non solo nazionali. a cura di Alessandro Carabelli per Jazzitalia

::: JAZZYELL.JP (JAPAN) giugno 2011 :::

"NUVOLE DI CARTA" - Felice Clemente Quartet - CROCEVIA DI SUONI CDS005

がハード・バップ・ファンに大歓迎されたフェリーチェ・クレメンテ。年に2-3枚のアルバムをリリースする多作家であり、現在のイタリア・ジャズ界を背負って立つ存在になって久しい彼が、マッシモ・コロomboとの名コンビで、またもやゴキゲンな新譜を届けてくれました。スタンダード・ナンバーや過去のジャズメン・オリジナルは一切ありませんが(7曲目はリムスキー・コルサコフのクラシック曲をアレンジしたものです)、クレメンテの曲作りは冴え渡るばかり。彼がいかに50-60年代のモダン・ジャズを聴きこんできたかが、よくわかります。ますますスケールを増したクレメンテのプレイを満喫してください。🎷jazyellより

::: SUONO magazine n° 452 del 5-2011- di Sergio Spada :::

Felice Clemente Quartet - Nuvole Di Carta Jazz - Crocevia Di Suoni catalogo: Cds005. Eleganti suoni per un quartetto caratterizzato da grande compattezza ed ottime qualità solistiche, segnatamente nel sassofono (tenore e soprano) di Felice Clemente e nel pianoforte di Massimo Colombo. Sono loro ad alternarsi nelle vesti di solisti, supportati dal basso di Giulio Corini e dalla batteria di Massimo Manzi, entrambi una assoluta garanzia. Molte composizioni di Clemente, due di Colombo, una di Corini ed una rilettura di Rimsky Korsakov (da Sheherazade) che esalta il soprano di Clemente. Molto bella la quiete del brano del titolo, con un piano molto ispirato. Lost In Blues pone in evidenza la maestria di Massimo Manzi. Nell'insieme i momenti corali sembrano più prevedibili, gli inserti solistici spesso risplendono di luce propria. a cura Sergio Spada

::: JAZZCOLOURS Magazine - novembre 2011 di Marco Maimieri :::

NUVOLE DI CARTA - FELICE CLEMENTE QUARTET - CROCEVIA DI SUONI RECORDS (CDS005). Felice Clemente (st, ss), Massimo Colombo (pn), Giulio Corini (cb), Massimo Manzi (bt). L'album è dedicato ad un giovane amico del leader, scomparso tre anni fa, e ai suoi sogni cristallizzati nell'aria, come "nuvole di carta" appunto. Lavorando su timbriche e ritmiche, il quartetto ha sviluppato, insieme alla melodia tipica delle incisioni del sassofonista, una più libera propensione a destrutturare i temi investendo maggiormente sulla cangiante malleabilità dei brani, quasi tutti di Felice Clemente, tranne Aneddotti e Bastian Contrario di Massimo Colombo e The Young Prince and Princess di Nikolaj Andreevič Rimsky-Korsakov. Il disco testimonia anche una passione per le atmosfere, le sonorità e gli imprevedibili sviluppi della musica di Wayne Shorter. Un riferimento fra le righe che coniuga l'originalità delle proposte del gruppo con la tradizione del jazz più innovativo. Un felice accostamento che si coglie soprattutto in pagine ricorsive e suadenti quali The Courage to Try, To MJB e Inside Changes. Lo stile del quartetto è frizzante e propositivo: ogni cellula sonora viene espansa e svolta, dall'intrigante e sofisticato sax come dal limpido e fluente piano, in maniera incisiva e ragionata, mentre la sezione ritmica svolge il suo lavoro con la giusta intensità e un perfetto dinamismo. Da notare la leggerezza, la leggiadria con cui Massimo Manzi fa cantare la sua batteria, in accompagnamento come in assolo. Pulsante ed elastico il basso di Giulio Corini, capace di fungere da colonna vertebrale in pezzi quali Paradossi, Nuvole di Carta e Lost in Blues, indirizzando poi i solisti, compreso se stesso, su strade impervie e stimolanti per l'improvvisazione. C'è un bel dualismo fra ritmica e strumenti armonici e ciò fortifica e arricchisce di sfumature la musica del gruppo. Si percepisce sia nei due brani di Colombo, in cui traspare un amore per i notturni chopiniani, le contaminazioni fra generi e la ricerca timbrica, già presente nel disco "Doppia Traccia" realizzato con Clemente lo scorso anno

per la Crocevia di Suoni Records; sia in The Young Prince and Princess, tema dalla suite sinfonica "Shéhérazade" di Rimsky-Korsakov, altro gioiello del connubio, interno al gruppo, fra musica colta e popolare, mediato dal risolutivo intervento di arricchimento operato dal linguaggio europeo e afroamericano del jazz. _Marco Maimieri.

:: NUOVEDISSONANZE.IT - 23 luglio 2011 a cura di Maurizio Bignone ::

Felice Clemente e le sue... Nuvole di carta Negli ultimi vent'anni, grazie ad internet, moltissimi musicisti e compositori hanno avuto la possibilità di mettere in mostra la loro arte. Se da una parte quindi la scelta del fruitore è diventata enorme, dall'altra si assiste però ad un appiattimento stilistico generalizzato, poche idee e poca innovazione. Da quando ND ha iniziato il suo percorso di vita ha cercato di essere veicolo e stimolo per i progetti ritenuti interessanti, che scuotono l'animo. Nuvole di carta, del sassofonista e compositore Felice Clemente, è uno di questi. Quando il Cd è arrivato presso la nostra redazione ha subito colpito il titolo: Nuvole di carta. È molto gradevole, prima di ascoltare, leggere le parole descrittive dell'autore e Felice Clemente è stato molto esaustivo in questo. Fin dalle prime note infatti risalta appieno il gusto e la ricerca per l'improvvisazione...anche il concetto di melodia "tematica" si trasforma in un tutt'uno con la stessa improvvisazione, quasi a darne lo stesso peso, la stessa importanza. Niente di strano data la cifra stilistica di Clemente, tale da potersi permettere questi "giochi". L'ensemble lo supporta molto bene e tutti hanno spazio, nessuno escluso. Il Cd apre bene con "The courage to try" una bella composizione di Clemente che qui da ottima prova di sé anche come compositore. Molto interessante il brano "The young prince and princess" tratto dalla Sheherazade di Rimsky-Korsakov, una rivisitazione divenuta quasi uno standard in cui il contrabbasso di Giulio Corini lascia fluire le sue note in un'improvvisazione "solitaria" dagli echi lontani per poi sfociare in uno straordinario gioco di colori con il sax soprano di Clemente, dal tocco delicato e leggero, la ritmica di Massimo Manzi e il pianismo di Massimo Colombo che in questo brano si dedica nel dare un ottimo supporto al solista. Sì... perché il bravo pianista non vi vede solo quando è attore protagonista ma anche quando fa da "gregario". Un altro bel brano è "Bastian contrario", ottimo il duetto/dialogo sax e contrabbasso. Un Cd sicuramente da acquistare e da ascoltare ad occhi chiusi...lasciatevi prendere per mano, vi accompagnerà in un viaggio tra le "Nuvole di carta".

:: mycriticonline.blogspot.com - a cura di Roberto Paviglianiti ::

Nuvole di Carta - Crocevia di suoni Records - CD Jazz. Si compone di otto originali – cinque dei quali a firma del leader – e della rilettura di The Young Prince and Princess il nuovo lavoro di Felice Clemente dal titolo Nuvole di carta. Il saxofonista, che si alterna con estrema scioltezza tra soprano e tenore, costruisce le linee caratteriali di quest'album sulla forza melodica dei suoi soli, che – adagiandosi su una solida intelaiatura ritmica e formale – disegnano scenari ora ombrosi e colmi di fascino, come nella title track, ma anche timbricamente variopinti e pieni di tangenti espressive (To MJB). Da sottolineare, oltre all'ottima prova d'insieme, la prestazione del pianista Massimo Colombo, che si lascia apprezzare per il lavoro di retroguardia, per la prontezza nel dialogo con il leader, ma anche - e soprattutto - per alcune pagine scritte con estrema eleganza e precisione. a cura di Roberto Paviglianiti qualità musicale 7 tecnica 7,5

:: GENTLEMAN - aprile 2011 a cura di Andrea Milanesi ::

Segnalazione di Nuvole di Carta su Gentleman magazine - Class editori. Il jazz da esportazione del sassofonista Felice Clemente. Nuvole di carta (Crocevia di Suoni Record). a cura di Andrea Milanesi.